AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID: LIGUORI, 'ARTIFICIALE E FUGGITO DA LABORATORIO' BROCCOLO, 'NATURALE, MA SAREBBE GRAVE SILENZIO CINA'

12 Maggio 2020



ROMA – "Dico quello che so, perché il mio mestiere è quello di dare informazioni: io ho questa informazione sul laboratorio di Wuhan, mentre tutti parlano del mercato. Si sarebbe trattato di un incidente, tenuto nascosto dalla Cina, questa è la mia convinzione". "La scienza si basa su prove, non su indizi. In ogni caso è stato provato che il virus non è stato geneticamente modificato, ma potrebbe essere stato forzato grave sarebbe aver nascosto al mondo per due mesi il contagio in corso".

Sono le parole rispettivamente del direttore di Tgcom24, Paolo Liguori, e del virologo Francesco Broccolo che si sono confrontati domenica sera a Live – Non è la d'Urso dedicato al tema scottante dell'ipotesi secondo la quale la diffusione del virus che sta mettendo in ginocchio il pianeta, sarebbe partito da un laboratorio a Wuhan, a seguito di un errore, e non dal famierato mercato poco distante.

Confronto non banale tra il giornalista e lo scienziato: Liguori infatti aveva anticipato il 25 gennaio, l'ipotesi secondo la quale il coronavirus sia stato generato da un errore in un laboratorio militare di Wuhan. Un prodotto "artificiale", dunque, e comunque in ogni caso sfuggito prima di dicembre da quel laboratorio, con la Cina che ha tenuto per due mesi all'oscuro il mondo del pericolosissimo incidente.

Ipotesi che ha avuto numerosi adepti, non solo tra complottisti di tutte le risme, e di nessuna credibilità: è stata infatti clamorosamente rilanciata, parlando di "numerose prove" mai esibite, da Mike Pompeo, segretario di Stato americano d'origini abruzzesi, in un'intervista shock all'Abc, sulla scia delle pesantissime accuse alla Cina "untrice del mondo" dal presidente Donald Trump, per molti osservatori alla disperata ricerca di un capro espiatorio, essendo in crisi di consensi a pochi mesi dal voto per la disastrosa gestione di una pandemia che negli States ha già provocato 1.3 milioni di contagi e quasi 80mila morti e decine di milioni di disoccupati.

Durante la trasmissione Liguori ha innanzitutto spiegato che "non sono un virologo, ma un giornalista, il mio mestiere è quello di dare informazioni e io questa informazione sul laboratorio, mentre tutto il mondo parlava del mercato primo focolaio del contagio, ce l'avevo da gennaio. E confermo che ci sono indizi secondo i quali si è trattato di un incidente, verificatosi agli inizi di novembre, questa è la mia convinzione, e la cosa più grave è che per 60 giorni i cinesi lo hanno tenuto nascosto, non lo hanno detto al mondo".

Poi correggendo il tiro sull'origine del virurs, rispetto alle dichiarazioni di due mesi fa, Liguori afferma che "poco conta che il virus sia artificiale o animale, i virus sono tutti di origine animale ma è l'uomo che poi trasporta il virus dall'animale in altri composti, fino all'uomo", comportandosi insomma da apprendista stregone.

Del resto uno studio della Shandong First Medical University pubblicato su Current Biology, ha intanto confermato l'origine naturale del virus: già prima che scoppiasse la pandemia di Covid-19 nei pipistrelli era già presente un 'parente stretto' del Sars-Cov-2, il cui genoma combacia al 93,3% con quello del coronavirus pandemico.

Replica il professor Broccolo: “è vero ci sono indizi, ma è altrettanto vero che la scienza si basa su prove, e le prove schiaccianti attestano che il virus non è stato geneticamente modificato. Devo però aggiungere che non si può escludere che possa essere stato coltivato e forzato su linee cellulari umane, da ‘isolati’ di virus di pipistrello”.

E aggiunge che se l’ipotesi di una forzatura in laboratorio su linee cellulari dovesse dimostrarsi vera, “sarebbe una cosa molto grave averlo tenuto nascosto, perché sarebbe cambiato molto averlo saputo tempestivamente, saremmo partiti tutti molto prima con gli studi farmacologici, avremmo avuto molte più informazioni utili. E se si dimostrasse la presenza del virus in circolazione non solo in Cina ma anche in Europa prima di dicembre, credo dovrebbe essere istituita una commissione di inchiesta”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli